

Per meditare e condividere

* Proviamo a completare questa frase: «Vi racconto di quella volta in cui mi sono detto: Ho visto il Signore...». Non necessariamente in estasi!

* La vita cristiana unisce la fatica del cammino e la gioia della meta. Rimane però vera questa osservazione di un autore biblico (Siracide 11,25): «Nel tempo della prosperità si dimentica la sventura, e nel tempo della sventura non si ricorda la prosperità». Cosa ne pensiamo?

* Rileggendo il commento, e i vari aspetti della persona di Gesù e della sua missione: quali di questi sentiamo più vicini, più belli? Quali aspetti della vita e della missione di Gesù sono visibili nella vita della nostra Chiesa, o dovrebbero essere più visibili?

* Siamo ormai nel pieno della Quaresima. In quale modo abbiamo deciso di vivere questo tempo? Con quali obiettivi?

Preghiamo: il Canto dei salvati (Ap 19)

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,
perché tu hai creato tutte le cose,
per la tua volontà furono create,
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro e di aprirne i sigilli
perché sei stato immolato,
e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione.

e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti
e regneranno sopra la terra.
L'Agnello che fu immolato è degno di potenza,
ricchezza, sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione.

2° Domenica del Tempo di Quaresima - anno A

«Le sue vesti divennero candide»

Preghiamo

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio perché, accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Il Vangelo: Mt 17,1-9

Gesù superstar: in cima al monte altissimo, verso di lui converge l'Antico Testamento (Legge e Profeti, Mosè ed Elia). Con il volto e le vesti più bianche del bianco, è Lui il centro dell'attenzione dei discepoli. Lui è il Figlio che il Padre ama perché compie sempre la sua volontà. Lui è il mandato dal Padre, la sua parola è affidabile.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Commento

* «*Su un alto monte*». Da sempre la montagna ispira una maggiore vicinanza al Cielo, Dio. Accanto a quella della Trasfigurazione, Gesù si rivela su altre sei montagne. Mostra la sua umanità fedele al Padre alle Tentazioni (4,8); il dono che fa della Nuova Legge alle Beatitudini (5,1); la sua relazione intima con il Padre in 14,23; la compassione per l'umanità abbandonata in 15,29; il suo ritorno alla fine dei tempi dopo aver vinto la Passione e la morte (monte degli Ulivi: 24,3ss; 26,36ss); la chiamata della Chiesa a continuare con Gesù la missione evangelizzatrice fino alla fine del mondo (28,16-20). Tutti questi episodi riassumono gli aspetti fondamentali dell'identità di Gesù e della sua missione; quindi dicono anche l'identità e la missione della Chiesa.

* «*Mosè ed Elia*». Riassumono la Legge e i Profeti (Antico Testamento), ma anche tutto il cammino del popolo della Prima Alleanza fino a Gesù. Tutte le parole e le vicende antiche “conversano” con lui: tutto l'Antico Testamento prelude al Nuovo. I cristiani leggono le Scritture e la Storia di Israele cercando gli annunci del Messia che verrà come Salvatore, e gli annunci della Chiesa popolo di Dio. Alla fine del racconto Mosè ed Elia spariscono, rimane solo Gesù: oltre a Lui, il Padre non ha più nulla da dire.

* «*Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo*». Il segreto di Gesù è la sua piena comunione d'amore col Padre. Da lui riceve la gloria divina (le vesti bianche), e vi risponde con un amore obbediente, del quale il Padre si compiace. Ascoltare Gesù significa ricevere anche noi l'adozione a figli (Battesimo), e vivere da figli l'obbedienza che è gradita al Padre. Il segreto della persona di Gesù e della Chiesa si trovano a stretto contatto.

* «*Pietro, Giacomo e Giovanni*»: rappresentano tutta la Chiesa convocata a osservare (per essere poi testimone) alcune rivelazioni decisive di Gesù. Egli è l'Amato che fa le opere del Padre, per questo è il Signore che vince la morte (Mc 5,37), sostiene la sua Chiesa contro tutte le tempeste del mondo (Lc 5,10), affronta vittoriosamente la propria Passione (Mt 26,37), tornerà alla fine per inaugurare la nuova creazione (Mc 13,3).

* «*È bello per noi essere qui... farò tre capanne...*». L'episodio si trova in mezzo a tre annunci di Gesù sulla sua passione, morte e risurrezione. I discepoli preferirebbero la gioia della meta senza la fatica del cammino, ma Gesù dice loro che la meta è certa, ma il cammino è inevitabile (la capanna è la casa del nomade). Assisteranno come testimoni al cammino pasquale

del Signore, e anche loro lo vivranno. Gesù e la Chiesa non solo condividono l'identità e la missione, ma anche il cammino: la Chiesa porta nella storia la Croce del suo Sposo, per giungere alla sua stessa luce vittoriosa.

I segni del Battesimo: la veste bianca e il cero acceso

Nella celebrazione del Battesimo, dopo la triplice infusione dell'acqua alcuni riti mostrano e spiegano qual è il dono di Dio appena ricevuto.

La *veste bianca* mostra la dignità dell'uomo divenuto figlio di Dio insieme al Figlio, splendente nella Trasfigurazione. Con il Battesimo la persona rinasce e riceve una nuova identità: «Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo». La missione è quindi quella di vivere la vita riproducendo sempre più il modo di pensare di Gesù, il suo modo di agire, di amare, di relazionarsi con il Padre e con i fratelli... Si viene rivestiti dell'abito bianco del Signore affinché, poco a poco, Gesù diventi *l'abitudine* del cristiano, il suo stile sempre più *abituale*.

Il rito aggiunge: «Aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari», perché è illusorio immaginare un progresso nella vita cristiana a prescindere dal sostegno della comunità, «portala senza macchia per la vita eterna». La condizione dei salvati, al termine di una vita impagnata ad essere fedeli a Gesù, è espresso proprio con l'essere vestiti di bianche vesti (Ap 7,9). Sono vesti «lavate nel sangue dell'Agnello» (Ap 7,14), cioè sono segno di una salvezza frutto di perdono. L'amore del Signore lava la veste bianca battesimale, quando essa venga sporcata dal peccato contro Dio e i fratelli. Per questo un altro sacramento si affianca al Battesimo: la Penitenza (o Confessione). Il perdono di Dio ripristina la grazia battesimale, riporta il peccatore all'alleanza filiale con il Padre, gli permette di ricominciare il cammino e ne rafforza l'impegno di fedeltà alle promesse battesimali.

L'altro simbolo di luce è la *consegna del cero*, acceso al Cero pasquale che è Cristo compagno di viaggio e luce del cammino. Il cristiano è un discepolo tra discepoli, che non stanno davanti o al fianco del Maestro, ma dietro di lui. Il cristiano cerca Gesù in ogni persona e in ogni avvenimento, vive una vita di continuo *avvento* fino a quando lo Sposo finalmente tornerà e si farà festa. Il cero è consegnato infatti con questa bella esortazione, tratta dal racconto delle “dieci vergini” (Mt 25,1-13): «Abbiatene cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce. E perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli».